

# LUCI DI MARIA

Bimestrale: **SETTEMBRE/ OTTOBRE 2021**



*Francesco Antonio Marcucci  
e Madre Tecla Refucenti  
"insieme"  
per creare un' unica  
armonia a lode  
di Maria*



## INDICE

Redazione .....	pag.3
Parola del Papa .....	» 5
Lettera della Madre Generale .....	» 7
<b>Il Venerabile Francesco Antonio Marcucci</b>	
La biografia del Venerabile Francesco Antonio Marcucci dai suoi scritti.....	» 9
<b>Educare: Insegnare ai bambini ad imparare.....</b>	» 11
<b>Mondo giovane: Rialzarsi.....</b>	» 13
<b>Intercessione del ven. F.A.Marcucci .....</b>	» 16
<b>Causa di beatificazione Serva di Dio M. Tecla.....</b>	» 19
<b>Dall'Italia: XVI° Convegno collaboratori</b>	
Andare oltre .....	» 20
Incontri vocazionali: “Da Zero a Dio”.....	» 22
Dalla Scuola dell’Infanzia di Cupra Marittima.....	» 27
Da Sparanise.....	» 30
Dal Brasile .....	» 31
Dalle Filippine: Incontro Amici del Marcucci.....	» 33
Dal Madagascar: Notizie da Ambaiboho.....	» 36
Missione nell’Africa.....	» 37
Il 2° Comandamento .....	» 41
Oltre la vita - Madre Virgilia Trasatti.....	» 43
L’angolo della poesia.....	» 47
Ricette .....	» 49

## LA REDAZIONE

Carissimi amici di Luci di Maria,

in un tempo in cui l'Italia e il mondo intero sono segnati dolorosamente dall'emergenza sanitaria e dalle sue conseguenze, dedicarsi alla scuola riveste ancora più valore.

A scuola, infatti, si aprono spazi in cui poter ricercare insieme il senso delle cose, non si trasmettono solo conoscenze, ma valori che siano bussola di riferimento nella vita.

Abbiamo da poco iniziato la scuola in Italia, è ripresa in ogni Paese dove noi suore Pie Operaie operiamo: in Madagascar, in Brasile sono nel pieno dell'attività, nelle Filippine già lavorano a distanza per il pericolo del contagio Covid.

La scuola affonda le sue radici nell'amore del sapere e della vita. La sua ragione d'essere è offrire ad ogni persona un sapere per la vita. Come ricorda papa Francesco, *"la missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello"*. I

Il fine primario della scuola è accompagnare il cammino di crescita degli studenti verso la felicità, aiutandoli a maturare le loro doti e la loro originali

tà, perché come buone piante portino frutti abbondanti, secondo la propria specie. Questo accompagnamento educativo costituisce per il nostro Padre Francesco Antonio Marcucci la forma di carità più alta e più gradita a Dio, infatti ha promesso che *"farà risplendere eternamente in Cielo, come stella lucente nel Firmamento, chiunque con vera Carità e Zelo si eserciterà in così santo nobilissimo Impiego"*.

Con questi sentimenti e certezze abbiamo iniziato l'avventura di questo anno scolastico, sapendo che accanto a noi, vera educatrice e Madre, c'è Maria Immacolata che ci guida come nocchiera in porto sicuro.

Ottobre è anche il mese del rosario, riscopriamo questa preghiera semplice, dolce e profonda che ci aiuta a pregare con la mente, col cuore e con le labbra. Una preghiera, il Rosario, che la Madonna stessa ha raccomandato nelle apparizioni di Lourdes e di Fatima, dove è apparsa con la corona in mano.

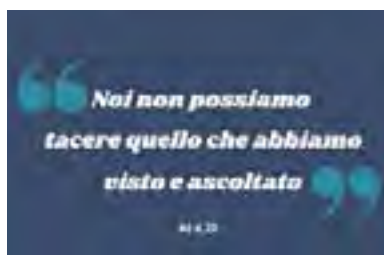


Ottobre è anche il mese missionario, un “tempo forte” dedicato alla missione universale della Chiesa per tutto il popolo di Dio. Un mese scandito da un itinerario di cinque settimane di cui la Giornata Missionaria Mondiale, fissata per la *penultima domenica* di ottobre, costituisce il punto culminante del “Mese Missionario”. Sia un’occasione per riscoprire la nostra vocazione battesimale-missionaria, per stringerci a Maria con la corona del rosario tra le mani per accompagnare i passi e le fatiche di chi opera e fatica per portare ovunque la luce del Vangelo.



Un caro saluti a tutti,

*Suor M. Antonia Casotto*



# LA PAROLA DEL PAPA

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

### PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021

**«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)**

*Cari fratelli e sorelle,*

quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che abbiamo visto e ascoltato. La relazione di Gesù con i suoi discepoli, la sua umanità che ci si rivela nel mistero dell'Incarnazione, nel suo Vangelo e nella sua Pasqua ci mostrano fino a che punto Dio ama la nostra umanità e fa proprie le nostre gioie e le nostre sofferenze, i nostri desideri e le nostre angosce (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22). Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (Mt 22,9). Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

*L'esperienza degli Apostoli*

La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia (cfr Gv 15,12-17). Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo, ricordando perfino il giorno e l'ora in cui lo incontrarono: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). L'amicizia con il Signore, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, lascia un'impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere. [...]

Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Lui ha inaugurato, già oggi, i tempi futuri ricordandoci una caratteristica essenziale del nostro essere umani, tante volte dimenticata: «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore» (Enc. *Fratelli tutti*, 68). Tempi nuovi che suscitano una fede in grado di dare impulso a iniziative e plasmare comunità, a partire da uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità propria e



e degli altri, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale (cfr *ibid.*, 67). La comunità ecclesiale mostra la sua bellezza ogni volta che ricorda con gratitudine che il Signore ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,19). La «predilezione amorosa del Signore ci sorprende, e lo stupore, per sua natura, non può essere posseduto né imposto da noi. [...] Solo così può fiorire il miracolo della gratuità, del dono gratuito di sé. Anche il fervore missionario non si può mai ottenere in conseguenza di un ragionamento o un calcolo. Il mettersi “in stato di missione” è un riflesso della gratitudine» (Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie, 21 maggio 2020).[...]Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr 1 Gv 1,1-4), così

noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, che nasce dal saperci accompagnati dal Signore.

Oggi, Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione. Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo. Ricordiamo che ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico bensì esistenziale. Sempre, ma specialmente in questi tempi di pandemia, è importante aumentare la capacità quotidiana di allargare la nostra cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non li sentiremmo parte del “mio mondo di interessi”, benché siano vicino a noi (cfr Enc. Fratelli tutti, 97). Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella. Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari. Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (cfr Mt 5,13-14).

# LETTERA DELLA MADRE GENERALE

Carissimi Amici,

credo che il nostro cuore stia dando spazio a sentimenti di gratitudine a Dio per i segni di ripresa della normalità che stiamo intravedendo nel tunnel del Covid 19. Essi sono il risultato della preghiera e di tanti sforzi congiunti che sono stati fatti dalla scienza, dalle Istituzioni e da ognuno di noi. Per non vanificare la sofferenza vissuta, le cui conseguenze sono ancora molto vive, è importante prendere coscienza delle riflessioni e delle convinzioni che stiamo maturando.

Abbiamo sperimentato di aver bisogno degli altri: della loro vicinanza, compagnia, aiuto e confronto. Dio ci ha creati per essere in relazione e quando questa manca ci ammaliamo: quante depressioni si sono sviluppate in questo periodo! La tecnologia ci ha aiutato a soddisfare l'esigenza di socialità e di mantenerci uniti, anche se non ha potuto e non potrà mai sostituire la gioia e la ricchezza degli incontri in presenza.

Abbiamo capito che il lavoro ci dà dignità, ci permette di vivere con gli altri e per gli altri, di arricchirli e di arricchirci. Abbiamo compreso meglio le parole di Gesù: “non c'è nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce” (Mc 4, 22). Sì, perché qualsiasi



comportamento umano ha una conseguenza sulla collettività. . La pandemia, che ha interessato in modo tragico l'intero pianeta, ce lo ha fatto sperimentare, come pure lo stiamo vivendo con gli effetti dei cambiamenti climatici.

Sembra profetica l'iniziativa di papa Francesco di aprire il Sinodo che impegnerà i fedeli di tutto il mondo sul tema “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”. Il documento preparatorio si pone l'interrogativo “Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, cammina insieme”: come questo “camminare insieme” si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro “camminare insieme”?».

Il tema sollecita a ripensare le nostre relazioni, a curare il rispetto per l'altro, senza il quale non possiamo vivere, come la pandemia ci ha dimostrato.

Ai fedeli della diocesi di Roma lo scorso 18 settembre, il Papa ha spiegato che l'itinerario preparatorio del Sinodo «è stato pensato come dinamismo di ascolto reciproco, condotto a tutti i livelli di Chiesa, coinvolgendo tutto il popolo di Dio.

Il cardinale vicario e i vescovi ausiliari devono ascoltarsi, i preti devono ascoltarsi, i religiosi devono ascoltarsi, i laici devono ascoltarsi. E poi, inter-ascoltarsi tutti. Ascoltarsi; parlarsi e ascoltarsi. Non si tratta di raccogliere opinioni, no. Non è un'inchiesta, questa; ma si tratta di ascoltare lo Spirito Santo, la voce di Dio».

La Vergine Santa ci doni la semplicità e l'umiltà dell'ascolto, come pure la capacità di prenderci a cuore i bisogni degli altri.

Lei che ha saputo ascoltare e accogliere il sogno di Dio per l'umanità, attraverso le parole dell'angelo; che ha saputo condividere con la cugina Elisabetta lo stupore dell'opera divina realizzata in loro, attraverso la fede; lei che ha saputo prevenire l'imbarazzo di due giovani sposi presentandolo con fiducia a Gesù, ci apra il cuore e ci accompagni.

*Suor M. Paola Giobbi*





# LA BIOGRAFIA DEL VENERABILE

## FRANCESCO ANTONIO

### MARCUCCI DAI SUOI SCRITTI

#### LE ANIME DEL PURGATORIO

*Suor Maria Paola Giobbi*

Il venerabile Francesco Antonio Marcucci ha nutrito una grande devozione per le anime del Purgatorio. Qui presentiamo il contenuto di un'omelia tenuta l'8 marzo 1746 ad Ascoli Piceno e conservata, ancora inedita, nell'archivio delle Suore Concezioniste di Ascoli Piceno con collocazione ASC 35.

Il Marcucci apre il suo discorso con un esempio. Come Gesù ebbe pietà della gente che lo seguiva per ascoltarlo provvedendo a sfamarla con la moltiplicazione dei pani, così siamo chiamati noi a avere pietà delle anime del Purgatorio suffragandole con le nostre preghiere.

Le anime del purgatorio, che ci hanno amato e fatto del bene in vita, ora ci tendono le braccia per uscire dal fuoco che le purifica, prima di poter stare finalmente con Dio.

Nel Purgatorio si soffrono due tipi di pene, quelle di senso e quelle di danno. La pena di senso consiste nel fuoco che brucia le anime e nei demoni che le infastidiscono e deridono perché sanno che quelle anime non sono per loro.

I patimenti del senso sono più forti di tutti quelli vissuti dai santi martiri messi

insieme. E le anime del purgatorio non possono fare nulla per alleviarle; possiamo farlo solo noi per loro. Dunque, dice don Marcucci, muoviamoci a pietà di loro!

La pena del danno che si soffre in purgatorio consiste nel non poter subito godere la presenza di Dio. Neppure gli angeli custodi che di tanto in tanto vanno a visitare le anime del Purgatorio riescono a consolarle da questo dolore.

Don Marcucci ci invita ad immaginare i loro sentimenti racchiusi nelle parole di Tobia all'arcangelo Raffaele:

*“Angeli santi, quale conforto o contento possiamo avere noi se siamo chiuse tra queste oscurissime e tormentatissime tenebre, senza vedere quell'amabile Dio, che tanto amiamo, e così ardentemente bramiamo?*

*E forse ancor più piangereste per tenerezza, se, vedendole tra quelle fiamme con le mani giunte, le udissimo ora rivolte a Dio esclamare con la Sposa dei Cantici: Amato Bene, amabilissimo Dio, e quando sarà quell'ora sì sospirata, che verremo a trovarvi fuori di questa prigione?*

*E poi quelle anime rivolte a voi dicano con Isaia: o voi tutti cristiani dilette, che siete viatori nel mondo, per pietà considerate il nostro fuoco, i nostri tormenti, la nostra lontananza amarissima dalla bella faccia di Dio; riflettete a tante nostre atrocissime pene in cui viviamo sepolte; e poi vedete se possono mai trovarsi dolori pari ai nostri.*

*Dunque, muovetevi a pietà di noi, soccorreteci, aiutateci, toglieteci da questi duri ceppi, da queste infuocate catene. Noi non vi saremo ingrati e lo vedrete”.*

Davvero, le anime del purgatorio sono molto grate verso chi le soccorre. E ciò è molto gradito a Gesù e Maria.

Esse sono anime gradite a Dio e possono intercedere per noi.

“Voi felici e beati se vi farete e molto più se vi manterrete sempre amiche quelle sante anime con l’esserne affettuose e devote, aiutandole di continuo con le orazioni, con le comunioni e le indulgenze, con i digiuni e le elemosine, con santi sacrifici, con le penitenze e con altre buone opere!

Allora vedrete e toccherete con mano come sarà premiata la vostra gratitudine, la vostra compassione verso di loro e la vostra pietà”.



# EDUCARE

## Insegnare ai bambini

### ad imparare

È da poco iniziata la scuola, uno degli obiettivi più alti che come docenti ci prefissiamo è di educare i nostri bambini ad imparare. Quasi tutti direi, sono convinti che se non costringiamo i bambini ad imparare qualcosa, loro saranno naturalmente portati a non imparare nulla, a disinteressarsi dello studio e dell'apprendimento.

La conseguenza è che domani si troveranno in difficoltà rispetto agli altri, magari incapaci di procurarsi da vivere, sempre secondi, o ultimi, in tutto.

Possiamo insegnare ad apprendere senza punizioni, minacce o costrizioni?

Certo, basta credere alla naturale curiosità dei bambini, alla loro voglia di scoprire i motivi delle cose, ci renderemo conto che è proprio l'imposizione scolastica ed educativa a suscitare questa loro avversione verso lo studio. Nemmeno noi amiamo essere costretti a fare le cose, e quasi tutti conserviamo ricordi sgradevoli della scuola, se abbiamo vissuto certe esperienze. Ciò che possiamo, e dobbiamo fare, è mostrare le opportunità di crescita, mettere a disposizione dei nostri figli (e alunni) ciò che sappiamo perché siano loro a prendere quanto gli interessa.

Insegnare ad apprendere significa perciò suscitare curiosità e interesse, partire dalla vita e non soltanto dalle nozioni che si studiano su un libro.

Per educare, il vero segreto è l'esempio, così anche per insegnargli ad imparare: dobbiamo essere i primi a mostrare curiosità per le cose, per il mondo e per la conoscenza, porci domande condividendole con loro e cercare insieme le risposte.

Se chiediamo a nostro figlio di applicarsi nello studio e noi siamo i primi a non leggere mai, a non fare domande e a non rispondere alle sue (magari mostrandoci infastiditi quando non ci piacciono), che esempio stiamo dando?

Come insegnanti chiediamoci: ai nostri studenti mostriamo che ci interessa qualcosa o che va fatta solo perché sta scritta nel programma?

Mostriamo amore per l'apprendimento e la conoscenza, o è semplicemente senso del dovere?

Insegnare ad apprendere significa insegnare ad amare il mondo e la vita, perché amore significa curiosità, rispetto, comprensione, ascolto, interesse...

La noia, l'imposizione sono le principali cause della crisi educativa attuale, perché a nessuno piace dover fare quello che altri hanno stabilito, specie se non capiamo il senso di questa decisione o vorremmo, e preferiremmo, fare altro.



Convinciamo i nostri bambini, spiegando il motivo per cui la pensiamo così, convinciamoli con il dialogo, diamo loro risposte che fanno capire l'utilità di apprendere determinate conoscenze e abilità.

Insegnare ad apprendere, vuol dire insegnare ad amare, e il solo modo per riuscire in questo non sta nelle prediche, nei rimproveri o nei sensi di colpa, ma nella pratica personale e nella libertà.

Se insegniamo ai bambini a voler imparare, vedremo che sapranno farlo meglio di quanto immaginiamo e saranno indipendenti e autonomi.

Così potremo aiutarli, invece che trascinarli.

*Suor M. Antonia Casotto*



# MONDO GIOVANE

## RIALZASI...

*Suor M. Daniela Volpato*



In questo periodo ci sono dei verbi che sentiamo più spesso “coniugare” e sono, ad esempio: *ri-cominciare*, *ri-prendere*, *ri-aprire* e altri simili, perché in effetti sono “ri-cominciate” le lezioni nelle scuole e nelle università, si sono “riprese” varie attività anche sportive, si sono “riaperti” cinema e teatri con la presenza di spettatori come pure gli stadi. Tutto questo ci apre un po’ il cuore alla speranza di tornare alla “normalità”, dopo la triste esperienza della pandemia, anche se ancora non possiamo dire che sia stata vinta del tutto.

In realtà, ai verbi precedentemente ricordati, ne vorrei aggiungere un altro: “**rialzarsi**”, che è quello usato da Papa Francesco nel messaggio indirizzato a voi giovani per la giornata della gioventù che si celebrerà quest’anno il 21 novembre prossimo. (*Invito tutti a cercare su Internet il “Messaggio del Santo Padre Francesco per la 36^ giornata mondiale della gioventù”*).

Come ho detto in precedenza, ancora non possiamo dire di aver superato il triste periodo della pandemia che in questi ultimi tempi ci ha costretto a tante “chiusure” e a tanti “tagli”. Tutti più volte abbiamo manifestato il nostro desiderio di tornare a vivere “come prima”, pur rendendoci sempre più conto che il “come prima” non sarà proprio possibile viste le grandi trasformazioni che questo virus ha provocato non solo dal punto di vista sanitario, ma anche sociale e morale.



secutore dei cristiani, è divenuto apostolo di Cristo, dopo averlo incontrato sulla via di Damasco (cfr Atti degli Apostoli, 26). E' stato l'incontro personale con Cristo che ha cambiato la vita di Paolo.

. Per questo il Papa ricorda a ciascuno di noi e in particolare a voi giovani che “l'incontro personale non anonimo con Cristo cambia la vita”. E' proprio da questo incontro che davvero si può “ricominciare”, davvero ci si può “rialzare”.

Abbiamo capito, in fin dei conti, che dobbiamo abituarci a “convivere” con questo virus, sempre adottando le giuste precauzioni, ma, nello stesso tempo, senza lasciarci prendere da scoraggiamenti o, ancora peggio, da depressioni. È proprio per questo che il Papa esorta voi giovani a “rialzarvi”, facendo appello alle “grandi potenzialità” che ci sono nelle vostre mani e alla “forza” che portate nei vostri cuori.

Il Papa, nel suo messaggio, punta su un aspetto positivo che è scaturito proprio dalla pandemia, ossia su quella predisposizione alla solidarietà che abbiamo visto nascere in tante persone, soprattutto giovani, che, nonostante tutto, sono riusciti a “seminare speranza... a essere artefici di pace e costruttori di ponti”.

Come esempio e modello di tale “trasformazione” viene proposto dal Papa la personalità di san Paolo che, da per-

Paolo, incontrandosi con Cristo, scopre tutta la sua “piccolezza”, pone fine alla sua “presunta grandezza” e si scopre “fragile e smarrito”.

Quanti di noi adulti e anche di voi giovani, prima della pandemia, ci sentivamo “forti, sicuri, capaci di affrontare qualsiasi problema...”, ma ora, dopo l'esperienza vissuta, abbiamo dovuto constatare che un invisibile virus ha avuto la capacità di farci toccare con mano le nostre fragilità, la nostra piccolezza, la nostra incapacità.



Solo partendo dalla constatazione di queste nostre evidenti fragilità possiamo scoprire in tutta la sua bellezza l'unica vera forza che ci può venire dall'incontro con Cristo, che continua a dire a ciascuno di voi giovani: “Alzati!”

Il Papa ripete più volte questa esortazione: “Alzati e testimonia...”! Che cosa siete chiamati a testimoniare?

La luce e la bellezza di Dio scoperta nella comunione della Chiesa; un nuovo modo di vivere le relazioni nella vita familiare e nella società; un nuovo sguardo sul creato e sulla Terra, come nostra “casa comune”; una nuova speranza che permette di superare le tristezze e le depressioni ....

Soprattutto così si esprime il Papa:” Alzati e testimonia con gioia che Cristo vive! Diffondi il suo messaggio di amore e salvezza tra i tuoi coetanei a scuola, all'università, nel lavoro, nel mondo digitale, ovunque”.

Giovani, è grande la missione che vi viene affidata e alla quale siete invitati, anche perché, sempre riferendo un'espressione di papa Francesco “quando un giovane si rialza, è come se si risolvesse il mondo intero”. All'opera, dunque!

Vi prenda sempre per mano la Vergine Immacolata che, dichiarandosi “umile serva” ha portato al mondo il Salvatore e continua a lodare il Signore per le “grandi opere” da Lui compiute in Lei, ma che possono essere anche compiute in ciascuno di voi, se lo lasciate operare, se gli aprite il cuore, riconoscendo le vostre naturali fragilità e affidandole a Lui perché le trasformi in semi di speranza e in ponti di solidarietà in favore di chi sta ancora soffrendo per le conseguenze del virus.

[Giovani “alzatevi” e costruite una nuova pagina nella storia dell'umanità!](#)

AUGURI!



## L'INTERCESSIONE DEL VENERABILE FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI

La Chiesa ci ricorda che i santi sono i nostri amici, sono coloro che vivono con Dio e intercedono per noi, ottenendoci le grazie che ci sono necessarie. Invochiamoli dunque con fede e perseveranza. Ecco la formula approvata dalla Chiesa per invocare l'intercessione del venerabile Francesco Antonio Marcucci

**PREGHIERA** per ottenere la glorificazione del Venerabile Servo di Dio, mons. Francesco Antonio Marcucci

*Trinità Santissima,  
che, alla scuola della Vergine Immacolata,  
hai plasmato l'umile tuo Servo  
Francesco Antonio Marcucci,  
rendendolo modello di totale disponibilità  
e di ardente carità  
nel servizio premuroso dei fratelli,  
fa' che egli risplenda nella Chiesa  
e nel mondo come segno della tua santità,  
e a me, fiducioso nella tua Misericordia,  
concedi per sua intercessione  
e per la tua gloria la grazia che ti chiedo ...  
Immacolata Madre del Signore,  
amata ardentemente dal Servo di Dio,  
conforta i Pastori della Chiesa,  
le persone consacrate, le famiglie, gli educatori,  
i giovani  
e quanti cercano il Figlio tuo  
con cuore sincero. Amen!*

*Tre Gloria al Padre  
Con approvazione ecclesiastica, marzo 2003*



*Francesco Antonio Marcucci  
All'Immacolata Concezione*

*Per richiesta di immagini, biografie e segnalazioni di "grazie" ottenute per intercessione del Venerabile Francesco Antonio Marcucci, scrivere alla Postulatrice Suor Maria Paola Giobbi,*

*Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma.*

*Tel. 06/6240710;*

*E mail: [mariapaolagiobbi@libero.it](mailto:mariapaolagiobbi@libero.it)*

*Per saperne di più, visita il Sito:*

*[www.monsignormarcucci.com](http://www.monsignormarcucci.com)*



## FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI

### SI FA PRESENTE A CHI LO INVOCA...

Come il Fondatore delle Pie Opere Concezioniste, Francesco Antonio Marcucci, ha interceduto per la mia guarigione/operazione all' utero.

In cura farmacologica da anni per emorragie frequenti all'utero fibromatoso, devotissima di Maria mia Madre Regina, conosco, provvidenzialmente, le Suore Concezioniste nel 2018 e ne resto da subito attratta per il loro carisma mariano nell' imitazione di Maria e per la formazione pedagogica all' infanzia e ai giovani. (Da ragazza ho insegnato privatamente gratis ai bimbi bisognosi avendo diploma e tirocinio conseguito all' Istituito Magistrale).

Mi lega alle Suore Concezioniste l' amore a Maria SS.ma e a Suor Maria Valentina che, nel tempo della sua malattia, ho seguito spiritualmente da lontano con preghiere, messaggi e richiesta di reciproca intercessione. Credo che ora, dal cielo Suor Valentina stia continuando questo bel rapporto con me e il 14 agosto di questo 2021, ne ho ricevuto un segno. Nel settembre 2019, io e Suor Valentina, abbiamo iniziano una novena al Marcucci per la mia guarigione fisica, poi la novena è stata ripetuta più volte anche da suor Orsola, Suor Arcangela e altre suore di altre comunità. Dopo varie vicissitudini di peggioramento della mia condi-

zione fisica - sempre sotto intensa preghiera - venerdì 22 novembre, approdo al Pronto soccorso del Policlinico Gemelli con gravi emorragie che necessitano un'isterectomia d' urgenza, ma non c'era posto in reparto, né possibilità alcuna per l'intervento. Intanto la vostra Congregazione pregava come riferito dalle suore in varie comunità. Dopo 3 ore in Pronto soccorso ove si prospettava che stessi lì in giacenza per giorni, insieme ad altre ricoverate.

All' improvviso la dottoressa di turno, esce e mi dice: "Io non so quali Santi lei abbia in Paradiso, ma è uscito un posto in sala operatoria, in robotica che è l'eccellenza operatoria, per domani, sabato 23 novembre".

C'è da dire che, a causa delle emorragie frequenti, il mio livello di emoglobina era basso per un'operazione chirurgica e rischiamo la trasfusione, che non volevo fare. Ho pregato ancora più intensamente Gesù, Mia Madre e il mio santo intercessore.

Il 23/11/2019 vengo efficacemente operata di isterectomia totale con un decorso post operatorio benedetto e perfetto e vengo provvidenzialmente dimessa il 27 novembre, festa della Medaglia Miracolosa a cui sono devotissima (ne diffondo tante, anche lì

al Gemelli alla signora gravissima in stanza con me).

Dimessa in buona salute il 27/11, noto poco dopo che il Marcucci è nato appunto il 27 novembre e comprendo quanto grande sia stata la sua intercessione.

Lode a Gesù Onnipotente e Misericorde, alla Nostra Madre Maria e all'amico e intercessore Francesco Antonio Marcucci.

Tutta la documentazione, cartella clinica compresa, rilasciata dal Gemelli è a disposizione per consulto e conferma dei fatti succitati.

Laus Deo!

C. D.



## LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI MADRE TECLA RELUCENTI



*Pregghiera per ottenere la glorificazione della*

### SERVA DI DIO MADRE MARIA TECLA RELUCENTI

Santissima Trinità, che hai guidato la tua serva Maria Tecla Relucenti nel cammino della santità ordinaria, aiutaci, seguendo il suo esempio, a testimoniare la gioia di educare al Vangelo con gli occhi fissi su Maria, stella dell'evangelizzazione. Benedici i sacerdoti, i catechisti, gli insegnanti, gli studenti e in particolare le donne, perché, seguendo le orme di Madre Tecla, siano fermento di rinnovamento cristiano nella società. Signore, Tu che hai trasformato questa tua Serva in modello di disponibilità generosa, di saggezza, di prudenza e di carità imitando l'Immacolata Madre di Gesù, donaci di seguirti fedelmente in ogni passo della vita e, per sua intercessione, concedici la grazia che con fiducia ti chiediamo.... Amen.

La causa di beatificazione della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti sta procedendo bene.

Nel mese di maggio, la Sacra Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il Decreto di validità dell'Inchiesta diocesana chiusa nell'Episcopio di Ascoli Piceno, sabato mattina 20 febbraio, alla presenza del vescovo Domenico Pompili, Amministratore Apostolico della diocesi, del Tribunale e di altre autorità. Ora la causa procede il suo iter a Roma, presso la Congregazione delle Cause dei Santi.



Per immagini, biografie e segnalazioni di "grazie" rivolgersi alla Postulatrice Suor Maria Paola Giobbi Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma;

Tel. 06/6240710, e-mail: [mariapaolagiobbi@libero.it](mailto:mariapaolagiobbi@libero.it)

Oppure: Via S. Giacomo, 3 - 63100 Ascoli Piceno Tel. 0736/259977; [www.monsignormarcucci.com](http://www.monsignormarcucci.com)

## DALL' ITALIA....

### XVI° SEMINARIO DI STUDIO PER DOCENTI E DIPENDENTI DELL'ISTITUTO

L'11 settembre 2021 nella nostra sede di San Benedetto del Tronto si è tenuto, come ogni anno, il XVI° seminario di studio per i dipendenti e docenti del nostro Istituto.

E' un'occasione molto attesa da tutti, perché è bello incontrarci in prossimità dell'apertura dell'anno scolastico, occasione per ripartire e per incontrarci. L'anno sorso la pandemia ci ha impedito di farlo in presenza, ma ci siamo collegati a distanza con la Presidente nazionale della FIDAE la dottorssa Virginia Kaladic.

Il Convegno quest'anno si è tenuto in un modo originale: con due bravissime relatrici: la nostra Madre Generale **Madre Paola Giobbi** e la **Dottoressa Maria Chiara Verdecchia**.

Le due relatrici hanno lavorato “ a due voci” sviluppando e armonizzando molto bene il loro tema.

La loro relazione è stata raccolta in una pubblicazione dal titolo: “Andare oltre” un invito che come dice il Venerabile Francesco Antonio Marcucci significa andare al di là, osare rinnovarci, per raggiungere lo scopo.

*“Chi insegna, convien tenti mille strade, dia mille stimoli, usi mille termini, pensi mille*

*modi, e con una chiara ed affluente e varia comunicativa si adatti, sproni, risvegli, ripeta; e adopri ogni maniera, che anche i sassi per così dire ricevan dell'impressione”.*

Un invito a cercare sempre nuove strade, a non fermarci alla prima difficoltà, ma saper sviluppare la RESILIENZA.

Madre Paola ha presentato **il tempo della resilienza di ieri** evidenziando le difficoltà del '700 italiano e il modo di affrontare le fatiche e contrarietà del nostro Fondatore. Ha sottolineato come il Marcucci è stato un uomo davvero resiliente, ha superato con flessibilità, creatività, intelligenza, fede e grande fiducia tutte le difficoltà che gli si sono presentate e ha insegnato alle suore e alle alunne a fare altrettanto.

La dottoressa Verdecchia ha considerato **la resilienza di oggi**, con uno sguardo al duro periodo della pandemia che stiamo vivendo.

Nel secondo punto della conferenza Madre Paola ha considerato **l'Umanesimo di ieri** vissuto e proposto dal venerabile Marcucci, un umanesimo cristiano che vedeva la persona a immagine e somiglianza di Dio. Il fine della scuola marcucciana infatti è di accompagnare la persona verso la pienezza



della propria umanità e unicità perché porti frutto per il bene di tutti.

**L' Umanesimo di oggi** è stato presentato dalla dottoressa Maria Chiara Verdecchia: il dopo pandemia sarà una ricerca di nuova umanità: *“Il mondo che va profilandosi non potrà più essere come prima, alla ricerca di beni effimeri, di logiche irrazionali, di soluzioni disumanizzanti, ma dovrà acquisire il coraggio di uscire e relazionarsi; è chiamato a costruire nuove relazioni basate sulla logica della fratellanza universale, sul dialogo, sulla solidarietà e senso di comunione”*.

Il terzo aspetto considerato sono **gli orientamenti pedagogici di ieri**, dalla straordinaria vita del venerabile Marcucci, Madre Paola ha tratto l'esempio attraverso le lettere e le testimonianze,

di come si possa educare con amore alla resilienza e allo sviluppo personale.

La dottoressa Verdecchia ha presentato **gli orientamenti pedagogici di oggi** attingendo alla sua ricca preparazione di pedagogista, psicologa clinica e mediatrice familiare.

Tra le novità degli orientamenti attuali la dottoressa ha presentato l'apprendimento laboratoriale al centro della metodologia. *“Si permette agli educatori e ai bambini di progettare, sperimentare, ricercare, utilizzando la loro fantasia e la loro creatività. Nell' attività laboratoriale risultano importanti: la relazione educativa, che non prevede solamente la trasmissione della conoscenza, ma favorisce la costruzione della conoscenza stessa, la motivazione, la curiosità, la partecipazione, la problematizzazione, l'apprendimento personalizzato, l'uso degli stili cognitivi e della metacognizione, il metodo della ricerca, la socializzazione e la solidarietà”*.

Grande è stato l'interesse per la tematica e l'apprezzamento per le due relazioni, ora non ci resta che augurarci di saperne fare tesoro.

*Suor M. Antonia Casotto*



# Da Zero a Dio

I° incontro: **Da dove vengo? Dove sono?**

Sparanise (CE) 24-25-26-settembre 2021

*“Se senti nel cuore il desiderio di pienezza, l’insoddisfazione di chi ha ancora sete pur avendo bevuto a tante fontane e va alla ricerca dell’acqua viva, mettiti in ascolto del progetto grande che Dio ha pensato per te, vinci le tue resistenze e lasciati guardare dall’Amore vero. Lasciati interrogare perché la tua gioia sia piena.*

*Non domani ma adesso”!*

Spinte da questo invito otto ragazze hanno trascorso un fine settimana a Sparanise (CE) vivendo un’esperienza profonda e molto sentita di silenzio, di preghiera, di riflessione su sé stesse e di desiderio di incontro con Dio e con gli altri.

**Cosa può spingere una giovane d’oggi a vivere e accogliere queste occasioni?**

Riporto alcune loro motivazioni date come risposta a questa provocazione:

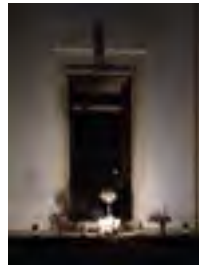
**Questa sarà un’esperienza utile se...**

“Sarà un’esperienza utile se mi lascerò scavare dentro”

“...se permetterò al Signore di entrare nelle stanze in disordine e lasciar fare a Lui, abbassando tutte le barriere di resistenza”!

“Se mi saprò mettere in ascolto”.

“Se mi arrenderò alla Parola di Dio”.



## Una giovane, cosa attende e spera di trovare, da questi incontri?

“Capiremo perché siamo qui”!

“Comprenderò il senso della vita”!

“Farò verità”.

“Troverò la verità in me stessa”!

“Farò silenzio per ascoltare la volontà di Dio”.

“Gioiremo di ogni regalo che Gesù ha pensato per noi”.

Le giovani accompagnate da alcune suore e da Don Raffaele, hanno vissuto un'esperienza di Dio da non poter ridire a parole, c'è una gioia e una bellezza interiore che non si riesce a raccontare, ma non si riesce a nascondere, per questo diamo spazio alle immagini...

Un **GRANDE GRAZIE** a tutti!!!



*Adorazione notturna , in silenzio davanti a Gesù Eucarestia*



*Tu Sei Preziosa  
ai Miei Occhi!*



*Veduta di Sparanise (CE)*





## Da Zero a Dio

Non abbiate paura di dire a Gesù che anche voi desiderate partecipare alla sua storia d'amore nel mondo, che siete fatti per un Dio più!

Papa Francesco

# Da Zero a Dio



## Per info e prenotazioni

Se vuoi partecipare agli appuntamenti di "Da Zero a Dio" chiamaci!

341 7269182 - Sr. M. Oriola  
oriola.cristina@libero.it

331 9239467 - Sr. M. Giuseppina  
maria giuseppina.coccia@gmail.com

<i>Quando?</i>	<i>Chi?</i>
Da dove vengete? Dove sarete? 24-25-26 Settembre 2021	La fascia di età consigliata è 18+
Non solo lei! 22-23-24 Ottobre 2021	<i>Porta con te... che cosa?</i>
Quale Dio? 10-11-12 Dicembre 2021	
Ve ne chit? In quale direzione? 18-19-20 Febbraio 2022	Libbia e quaderno Lenzola e asciugamani La voglia di rischiare
Di chi mi fidat? A chi mi affidat? 01-02-03 Aprile 2022	<i>Dove?</i>
	Intorno P. Giovanni Semerla Via Martiri 22 Ottobre, 50 81056 Sparanise (CE)

Spesso può succedere di pensare che la propria missione, la propria vocazione, perfino la propria vita sia una promessa che però vale solo per il futuro e non ha niente a che vedere col presente. Come se essere giovani fosse sinonimo di "sala d'attesa" per chi aspetta il turno della propria ora. E nel "frattanto" di quell'ora, ci si inventa un futuro igienicamente ben impacchettato e senza conseguenze, ben costruito e garantito e con tutto "ben assicurato". Ma il tuo non può essere un futuro di laboratorio! È la "finzione" della gioia, non la gioia vera, del concreto, dell'amore. E così con questa finzione della gioia tu ti "tranquillizzi", ti addormenti per evitare di fare rumore, di disturbare troppo, per non fare domande a te stesso e agli altri, per non metterti in discussione. Eppure in questo "frattanto" i tuoi sogni perdono quota, diventano striscianti, cominciano ad addormentarsi e sono "illusioni" piccole e tristi solo perché credi che non è ancora il tuo adesso; che sei troppo giovane per coinvolgerti nel sognare e costruire il domani. E così continui a rimandare... Ma sai una cosa? A molti giovani questo piace. Spesso ci piace dire ai giovani: "Voi siete il futuro...". No, siete il presente! Non siete il futuro di Dio: voi giovani siete l'adesso di Dio! Tu sei l'adesso di Dio! Lui ti convoca perché per Gesù non c'è un "frattanto", ma un amore di misericordia che vuole penetrare nel tuo cuore e conquistarlo. Egli vuole essere il tuo tesoro, perché Gesù non è un "frattanto" nella vita o una moda passeggera, è amore di donazione che invita a donarsi.

Se senti nel cuore il desiderio di pienezza, l'insoddisfazione di chi ha ancora sete pur avendo bevuto a tante fontane e va alla ricerca dell'acqua viva, mettiti in ascolto del progetto grande che Dio ha pensato per te, vinci le tue resistenze e lasciati guardare dall'Amore vero. Lasciati interrogare perché la tua gioia sia piena. Non domani ma adesso!

## DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CUPRA MARITTIMA

### LA VENDEMMIA

Venerdì 1 ottobre i bambini del Giardino d'infanzia Principe di Napoli hanno vissuto la bellissima esperienza della vendemmia.

Arrivati alla fattoria di Lori di Cupra Marittima hanno riempito di voci festanti il vigneto e si sono messi subito all'opera con le loro forbicine i più grandi, con l'indispensabile aiuto delle suore i più piccoli.

Il risultato? Due belle cassette piene di grappoli rossi, tanto divertimento e il contatto con la natura.

La parte più bella? Pigiare l'uva con i piedini, e poco importa se qualche schizzo raggiunge i vestitini e la tonaca bianca!

Dopo il meritato spuntino di metà mattinata, i piccoli contadini, hanno quindi salutato gli animali.

L'iniziativa resterà sicuramente nel cuore e nella mente dei bambini, perchè nel vivere in prima persona un'esperienza come questa, rielaborano in maniera differente rispetto alla consueta didattica frontale, impregnando non solo la loro mente ma anche il loro cuore.



## A MESSA PER L'INIZIO DELL' ANNO SCOLASTICO

### E PER SALUTARE DON ARMANDO...

Il cammino della conoscenza inizia con il cammino nella fede, e quale modo migliore di celebrarlo se non con la Santa Messa di inizio anno scolastico.

Il Giardino dell'Infanzia Principe di Napoli, sabato 2 ottobre ha partecipato a tale celebrazione nella Chiesa di San Basso a Cupra Marittima.

Le insegnanti e le famiglie hanno affidato al Signore il cammino di crescita

umana e intellettuale dei propri bambini, sperando in una buona ripresa dell'attività scolastica in presenza, in questo periodo così incerto e difficile.

L'incontro è stato anche un'occasione per salutare don Armando Moriconi che ha accompagnato i momenti di formazione della scuola con estrema disponibilità e collaborazione.



### 2 OTTOBRE - FESTA DEI NONNI

Nella nostra scuola è ormai una felice ricorrenza la festa dei nonni.

Il 2 ottobre non è una data casuale: è il giorno in cui celebriamo gli “angeli custodi”, e i nonni rappresentano fin troppo bene questa figura che il Covid ha allontanato spesso dai propri nipoti.

Nella distanza in cui abbiamo vissuto questa emergenza sanitaria è fondamentale tornare a riflettere sull'importanza delle relazioni familiari e di quanto queste abbiano bisogno di nutrirsi di carezze, baci e abbracci, tempo condiviso, regali.

Proprio per questo i bambini della Scuola dell'Infanzia di Cupra Marittima

hanno festeggiato insieme ai propri nonni il pomeriggio del 4 ottobre.

I piccoli hanno donato un lavoretto preparato nei giorni precedenti e recitato una poesia. E' seguita poi una merenda e balli accompagnati dagli stornellatori.



## DA SPARANISE...

Oggi, 06 ottobre 2021, dopo circa due anni di chiusura per la pandemia, oggi la nostra Scuola Padre Giovanni Semeria di Sparanise, ha vissuto un bel momento di gioia: l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Alle ore 11:00 tutte le classi si sono ritrovate nella palestra adibita a Chiesa per l'occasione e il distanziamento.

Don Savino, Superiore Generale dei Discepoli, venuto da Roma, ha portato un soffio di freschezza e d'allegria appena si è ritrovato con gli alunni.

Ha salutato tutti poi ha iniziato la S. Messa dialogata. I bambini, in divisa estiva, hanno seguito con attenzione tutte le parti della Messa. Le letture le hanno fatte le insegnanti.

Al momento dell'Omelia, Don Savino ha chiesto ai bambini se ricordavano le letture. Molti hanno alzato la mano. La prima Lettura parlava di Giona e Ninive la Grande città. Don Savino si è divertito ad interrogare i bambini e a sentire le loro risposte. Anna Maria Mallardo una bambina di seconda si era appassionata a quel gioco e rispondeva a tutte le domande.

Anche gli altri hanno seguito con interesse. Lo stesso per il brano di Vangelo.

Tutta la celebrazione, così animata, è stata una festa. Don Savino ha poi raccomandato lo studio, l'educazione ed ha augurato un lieto anno scolastico ai piccoli e alle maestre. Ha mandato i saluti ai genitori e familiari degli alunni.

Nella preghiera dei fedeli abbiamo pregato per tutti. I canti allegri e movimentati hanno creato un bel clima di gioia e di ringraziamento al Signore per questo anno scolastico in presenza che ci auguriamo arrivi così fino alla fine.

Ringraziamo anche la Madonna, Padre Semeria il nostro venerabile Marcucci nostri protettori.

Il nostro grazie per la continua assistenza e protezione.

*Suor M. Grazia Cafini*



## DAL BRASILE...

*“In ciascuna ci sia l’ anima di Maria per magnificare il Signore e il suo spirito per esultare in Dio”. ( Costituzioni- Il culto di Maria n. 58)*

É con grande gioia che vorrei condividere con voi dei momenti di grazia, di condivisione, che noi suore abbiamo vissuto insieme, abbiamo imparato tante cose belle che ci hanno arricchito e che ora siamo chiamate a mettere in pratica nella nostra vita, ogni giorno con impegno e dedizione.

Il 05 e 06 di settembre 2021, noi suore della comunità di Cascavel, Suor Maria De Lourdes, Suor Maria Rozane, ed io, Suor Maria Patricia, insieme a Suor Maria Vanessa Hilário (della comunità di Curitiba), e Suor Vanessa Camargo ( della comunità di San Paolo) ci siamo riunite a Curitiba per il 2° incontro di formazione permanente, preparato per noi con grande cura da suor Maria Aparecida de Souza Fonseca, insieme a Suor Marlene Teixeira da Rosa ( FdC).

L’incontro ha avuto inizio il 05 settembre 2021, col tema:

**“Consacrati a Dio mediante il battesimo, possiamo ricercare quotidianamente la perfezione che ci porterà in paradiso.**

1- passo: Ama il tuo prossimo come te stesso.

2- passo: Amatevi gli uni gli altri

3- passo: Amare come Cristo ha amato

4-passo: Ama i nemici e prega per loro

5 passi: Ama il tuo prossimo come lo ama Dio.

Attraverso questi cinque passi, siamo state invitate a guardare dentro di noi e riflettere sui nostri atteggiamenti verso l’ altro, a considerare quanto dobbiamo ancora fare per crescere nell’ amore e vivere meglio la nostra consacrazione e rafforzare tra noi la fraternità.

In questi giorni, abbiamo anche ricevuto la visita di una ragazza chiamata Jéssica, avverte nel suo cuore il desiderio di consacrarsi a Dio ed é venuta per un’esperienza: per conoscere il nostro carisma, la nostra spiritualità e per stare con noi.

Sono stati dei momenti bellissimi, vissuti insieme, di condivisione, di fraternità, sempre col desiderio di aiutarci a crescere sempre di piú umanamente e spiritualmente e rafforzare tra di noi la stima, l’amicizia, l’una verso l’altra.

La nostra gratitudine va a tutte le persone che con affetto hanno preparato nella collaborazione per il buon esito di questo nostro 2° incontro e per questi giorni che abbiamo vissuto insieme.

Che Dio, per l'intercessione del nostro Padre Fondatore, di Madre Tecla e della Vergine Immacolata ci benedica tutte. Benedica tutta la nostra Congregazione.

*Sr. Maria Patricia Costa*





# DALLE FILIPPINE...

## INCONTRO NAZIONALE AMICI DEL MARCUCCI E DI MADRE TECLA



Siamo felici di comunicarvi che il gruppo degli Amici di Marcucci qui nelle Filippine sta crescendo di numero. L'anno scorso abbiamo potuto avviare questo gruppo nella comunità di Calaca e Dagupan. Quest'anno del 2021 in onore del compleanno della nostra amata Madre Tecla, le nostre tre comunità delle Filippine hanno deciso di invitare più membri a unirsi in un unico gruppo e abbiamo scritto una lettera di invito ai nostri amici tramite Messenger.

Questo è il contenuto del nostro invito:

*“Noi Pie Suore Operaie dell’Immacolata Concezione (sorelle POIC, vi invitiamo a far parte del nostro gruppo chiamato “AMICI*

*DI MARCUCCI & DI MADRE TECLA” (nome del nostro Fondatore e co-Fondatrice) un gruppo di collaboratori laici delle POIC per vivere insieme la nostra spiritualità. Questo gruppo è aperto a uomini e donne, adulti, giovani professionisti, studenti universitari. Se vuoi unirti, scegli la data e l’ora in cui sei disponibile per partecipare all’orientamento del gruppo tramite google meet il 18 settembre alle 10:00 am; 19 settembre @ 16: 00; 20 settembre @ 20: 00. E per favore fatti sapere la data e l’ora prescelte in anticipo in modo che possiamo inviarti il link per il collegamento”.*

*Non vediamo l’ora di ricevere una tua risposta positiva.*

*Mamma Maria ti ama. Dio ti benedica.*

Con questa lettera di invito molti hanno risposto. Dopo i tre giorni di orientamento abbiamo avuto 36 membri in più che si sono uniti volentieri al gruppo. In tutto abbiamo raggiunto 55 membri al momento. Lo scorso 23 settembre li abbiamo conosciuti tutti via zoom. Questo il contenuto del nostro primo incontro nazionale degli Amici di Marcucci e Madre Tecla.

La riunione zoom si è aperta alle 19:25. abbiamo pregato il santo rosario alle 19:30 in attesa degli altri. L'incontro è iniziato alle 20:00 con una preghiera di apertura seguita dalla presentazione di ogni membro delle tre comunità. Siamo stati molto felici della presenza dei vecchi e dei nuovi membri del gruppo e anche della presenza della Madre Generale, Madre Paola e della nostra Consigliera filippina Sr. Ma. Teresa e di alcune nostre sorelle. La Madre Generale ha accolto il gruppo con parole di incoraggiamento e di richiamo molto stimolanti.

Abbiamo ascoltato anche la testimonianza di due membri del gruppo che vi inseriamo:

*1. Sono Charito Miller di Calaca Batangas. Condividerò con voi come sono diventato membro di Friends of Marcucci e Madre Tecla. Sono stata invitata da suor Marita. Anche se non conosco questo gruppo, ho detto di sì all'invito, perché credo che sia di grande aiuto per me, crescere nella mia fede in Dio e unendomi al gruppo sono stato aiutato ad approfondire la mia relazione con Dio,*

*Con le parole di suor Marita e suor Belinda ho imparato tante cose. Uno di queste è come riflettere sulla Parola di Dio e collegarla alla nostra esperienza di vita. Attraverso la condivisione delle nostre esperienze nel Gruppo mi sono commosso, ho anche imparato a imitare Mamma Maria. Queste sono vere benedizioni per me!*

*Una delle più grandi prove della mia vita è stata la malattia di mio figlio, positivo al Covid.*

*La preghiera era davvero la nostra unica arma. Con l'aiuto di Mamma Maria, tutto è andato bene.*

*Voglio dire a tutti: continuiamo quello che abbiamo iniziato, l'appartenenza a questo gruppo di Amici di Marcucci e Madre Tecla, perché sicuramente ci porterà a una vita di santità.*

*Grazie alle sorelle che sono state la via del Signore per conoscerlo meglio. Grazie e Dio ci benedica.*

*2. Sono felice di essere con voi tutti anche solo attraverso una riunione zoom. Sono Susan Villaranda Araja. Appartengo al primo gruppo di Friends of Marcucci & Mother Tecla. Mi sono unita a questo gruppo tramite Ma'am Jona che mi ha inviato il link di Sr. Marita nel novembre 2020. Non avevo idea di cosa servisse quel link, ma ho cliccato su di esso e Sr. Marita mi ha spiegato cos'era e perché ci stavamo collegando. Ho imparato molto dalla nostra formazione. La mia mente e il mio cuore si sono resi conto dell'importanza*

*di leggere e meditare la Bibbia e soprattutto di recitare il rosario. Infatti non sempre leggo la Bibbia e recito il rosario, ma grazie agli amici di Marcucci e Madre Tecla ho potuto imparare tutto questo. Vorrei ringraziare prima di tutto nostro Signore e le persone che ha usato per aiutarmi a scoprire la profondità della mia persona e approfondire la mia fede in Dio e il mio amore per Madre Maria.*

*Sono molto grata a Sr Marita e al Gruppo, perché quando a me e mio marito è stata diagnosticata la positività al covid sapevo che ci includevano nelle loro preghiere.*

*Ecco perché il mio cuore è sempre contento di appartenere a questo gruppo.*

*Possa io crescere ancora di più come persona e Serva del Signore e di Maria.*

*Cercherò di mettere in pratica tutto quello che ho imparato e imparerò in questo gruppo.*

*Grazie mille!*

Da queste testimonianze possiamo avvertire come lo Spirito Santo sia veramente all'opera e come stia guidando questo gruppo. È lo Spirito Santo che ha ispirato la nostra Congregazione a costituire questa associazione con il nome del nostro amato Fondatore e della sua Co-fondatrice.

Siamo felici di averlo fatto sorgere anche qui nel nostro Paese. È bello condividere con dei collaboratori laici il nostro Carisma, diffondendo la devozione a Maria e facendo conoscere

il Venerabile Marcucci e la Serva di Dio Madre Tecla.

Dopo le testimonianze, Sr. Ma. Belinda ha presentato in modo bello e chiaro la vita di Madre Tecla.

Tutti sono stati attratti della sua vita di santità. Abbiamo concluso l'incontro con le parole di suor Marita, delegata della Madre Generale, e poi con la preghiera per la glorificazione di Madre Tecla.

Il nostro grazie alle sorelle per la loro collaborazione e partecipazione nell'invitare i nuovi membri. Ringraziamo anche la Mamma Maria, il Padre Fondatore e Madre Tecla per aver interceduto per noi.

Siamo grati al Signore che ha benedetto il nostro impegno, abbiamo deciso di non stancarci nell'invitare nuove persone in modo da diventare una grande famiglia, felice di camminare insieme con Dio, con Maria, il nostro Padre Fondatore e Madre Tecla verso la via della santità.

*Sr.Ma. Emily F.Ejago*



Venerabile Francesco, Antonio Marcucci e madre Tecla pregano per noi.

## DAL MADAGASCAR...

### Missione di Ambaiboho

Saluti cari a tutti i lettori diu Luci di Maria e alle sorelle. Abbiamo ricominciato l'anno scolastico e catechistico con serenità ed entusiasmo anche se il Covid ci raccomanda ancora la prudenza.

Nella nostra comunità sono giunte tre nuove suore juniores: Suor M.Anita, Suor M.Christine, Suor M.Florance che sono entrate nell'attività della missione a tempo pieno; così pure le cinque aspiranti che sono arrivate desiderose di conoscere la vita religiosa.

Queste forze nuove con la loro carica di ricerca, offrono un bel contributo alle attività della Scuola e della Parrocchia. Ringraziamo il Signore che chiama e manda operai alla "Sua Vigna."

*Suor M.Giuditta Mosca*



## MISSIONE NELL'AFRICA - “Un'avventura d'amore”

Con poche e semplici parole io vorrei descrivervi e testimoniare le meraviglie che Dio sta realizzando nella mia vita, nella vita dei miei familiari, di tanti dei miei amici, ma soprattutto nella vita dei nostri amatissimi fratelli e sorelle svantaggiati di questa lontana isola del Madagascar.

Si tratta di un umile progetto che chiamiamo **“Missione nell’Africa”** il nome del progetto fu pensato dalla nostra prima adepta e “pubblicitaria” Sueli Aparecida Vital e adottato da me con piacere e grande gioia.

Questa avventura di amore: “Missione nell’Africa” ha avuto inizio nel giorno 24 di Dicembre di 2018, da quando ho incontrato una donna malata, mamma di sette figli, disperata, seduta sul prato del nostro giardino con i suoi tre ultimi gemellini, chiedeva soccorso.

Il primo e spontaneo gesto in quel momento è stato di accompagnarla all’ospedale.

Terminata la consulta della mamma e dei bambini ci siamo diretti alla farmacia per comperare le medicine prescritte dal dottore, poi con il mezzo pubblico li abbiamo accompagnati alla loro casa, dove abbiamo potuto constatare una realtà veramente drammatica.



Era la prima volta che visitavamo quella zona, distante pochi chilometri dalla nostra casa. Quello scenario del primo incontro, per me fu la rappresentazione concreta di un presepe vivente, tutto questo ancora è impresso nella mia mente e nel mio cuore. Quel Natale fu diverso, inedito, indimenticabile. Il Bambino Gesù fu rappresentato da tre angioletti, appena nati che abbiamo chiamato: Emmanuel, Soniah e Sophia.

Dopo quel Natale abbiamo iniziato, una volta alla settimana a far visita e assistenza a questa famiglia bisognosa di tutto: di nutrimento, di acqua, di luce, di istruzione ma soprattutto di amore. La cosa più triste che ho potuto assistere, all’inizio di questa storia, è la morte delle due bambine Soniah e Sophia, una a cinque e l’altra a sei mesi.

Sono morte per avvelenamento, così dicevano i familiari; morte provocata dalla gelosia e dalla cattiveria del cuore umano che agisce per interessi meschini quando è privo di amore e senza Dio. Che il Signore abbia misericordia e ci liberi di tutto il male, i due angioletti Soniah e Sophia, dal cielo, dove cantano le glorie di Dio, intercedano per tutti noi.

Nonostante tutto questo la nostra iniziativa è continuata.

In queste visite abbiamo conosciuto tante altre famiglie che vivevano nella stessa situazione o anche in condizioni peggiori. L'impatto fu impressionante e sconcertante: ho visto la morte di tanti innocenti, bambini neonati, mamme che avevano appena partorito, anziani denutriti, abbandonati e tante altre situazioni disperate. Queste realtà mi hanno sconvolta, faticavo a prendere sonno, quelle immagini di sofferenza mi toccavano profondamente.



Dopo momenti di riflessione e di preghiera, la realtà era sempre uguale, mi chiedevo cosa si poteva fare per diminuire almeno un po' tanta sofferenza. Mentre mi interrogavo e cercavo una risposta, Dio ha manifestato in modo visibile la sua Provvidenza attraverso una quota generosa, in denaro, offerta dalle mie sorelle e da mio fratello. La mia gratitudine e affetto per la loro risposta generosa. Era giunto il momento di decidere e di agire concretamente. *"Ecco la serva del Signore"* fu la mia umile risposta. Senza nessuna esitazione e fiduciosa nella misericordia di Dio, con la benedizione della Madre Paola, Superiora Generale della nostra Congregazione e con le donazioni generose della mia famiglia, abbiamo potuto, per un anno, accompagnare e aiutare varie famiglie bisognose e far incominciare la scuola ad un piccolo gruppo di bambini.

Nell'anno seguente i gesti di generosità si moltiplicarono, molti benefattori: familiari, colleghi, amici, conoscenti e anche sconosciuti, toccati da Dio si associarono alla nostra missione. A causa di questo sublime e miracoloso gesto d'amore, nell'anno appena trascorso, 50 bambini hanno potuto frequentare la scuola e sperimentare un minimo di vita sociale. Sono potuti uscire dal mondo ristretto che ruotava intorno alle loro povere abitazioni, per incontrare e giocare con gli amici, apprendere a relazionarsi, apprendere le regole della convivenza, il rispetto, la condivisione e la collaborazione. Si tratta di un progetto lento, ma urgente di umanizzazione, di educazione alla vita, all'amore, alla fede e alla speranza.

Quanta gioia, entusiasmo, motivazione e soprattutto speranza di un futuro migliore sento quando vedo quei bambini con quelle faccette timide e sorridenti, scarpe ai piedi, zainetto sulle spalle andare di corsa, per raggiungere i loro compagni e arrivare alla scuola nel tempo previsto. Con le piccolissime azioni d'amore si costruisce un mondo migliore! Sembra poco, ma è tanto perché può far sorridere un bambino. Questo Dio vuole da ciascuno di noi: che facciamo quello che possiamo.

A questi bambini offriamo il minimo necessario: l'iscrizione alla scuola e la piccola retta mensile; alle famiglie il riso, le medicine, i vestiti e un aiuto nelle

urgenze. Anche i dolcetti, i biscotti e le caramelle condivisi nei giorni di festa, servono per addolcire la loro vita. È veramente un'avventura d'amore, inedita e meravigliosa!

I bambini e le famiglie bisognose qui in Madagascar, uno dei paesi più poveri del mondo, sono numerosissime, soprattutto nel Sud del Paese, il popolo vive le conseguenze della siccità, poi ne consegue la fame, la peste e le catastrofi naturali.

Non possiamo essere indifferenti a questa realtà ed essere felici. Dove c'è un fratello o una sorella che soffre e che muore, Gesù è lì presente in ognuno, e ci dice: "Tutto quello che fate a uno di questi miei fratelli più piccoli lo avete fatto a me". Lo Spirito Santo, protagonista del nostro progetto, che soffia dove vuole, senza misurare frontiere, spazio e condizione sta toccando e sensibilizzando tanti cuori a partecipare e sperimentare la gioia di amare, donare e servire senza riserve e limiti. È così che scopriamo il segreto della vera felicità!



L'opera dell'educazione, soprattutto in questo contesto di ingiustizia ed esclusione, dove le prime vittime sono i bambini e le donne, ci permette di offrire loro una vita più degna, inserirli nella società gradualmente, garantendo loro una crescita intellettuale, umana e spirituale.

Questo lavoro si sta realizzando in una scuola protestante "La Fraternalité" in collaborazione con il Direttore Pr. Heinrich, la segretaria signora Veronique e gli insegnanti. Tutto e tutti sin dall'inizio, sono sotto la protezione della nostra amatissima Madre Tecla Relucenti educatrice e promotrice appassionata della vita.

In conclusione di questa mia testimonianza vorrei esprimere tutto il mio sentimento di gratitudine e di amore alla Madre Paola Giobbi, al Consiglio generalizio e a tutte le consorelle.

Gratitudine infinite a tutti i collaboratori di questo nostro progetto "Missione nell'Africa".

Che Dio ci benedica insieme a tutta la vostra famiglia e ci conceda abbondanti grazie. Grazie di cuore a tutti, sempre uniti nella preghiera, nella fede, nella speranza e nell'amore.

Le donazioni indirizzate a quest'opera è depositata nel conto corrente dell'Istituto e gestita da me, su orientamento di Sr. M. Giuditta Superiora della Comunità.

*Sr. M. Sonia Vital*





## IL SECONDO COMANDAMENTO È:

### Non nominare il nome di Dio invano



Tutti possediamo un nome, ci viene dato fin da piccoli, viene scelto dai nostri genitori, è il modo con il quale le persone ci chiamano, è ciò che ci distingue, ci identifica, in esso è racchiuso tutto ciò che siamo, la nostra storia. Il giorno del nostro battesimo, la prima cosa che il sacerdote chiede ai genitori è: che nome volete dare al vostro/a bambino/a? Dio attende che i nostri genitori ci diano un nome affinché possa pronunciarlo con amore, è una cosa molto bella!

Questo comandamento non dice, non nominare **MAI** il nome di Dio, bensì di non nominarlo invano. Significa che possiamo e dobbiamo nominarlo ma non in modo inopportuno, per esempio bestemmiando.

Facciamo chiarezza su cos'è la bestemmia: si tratta innanzitutto di un atteggiamento di maleducazione e di volgarità, è brutto sentire una persona pronunciare certe parole e dà fastidio. Capita ben di arrabbiarsi ma non per questo devo pronunciare certe parole che tirano in ballo Dio, la Madonna o i santi, posso usare altre espressioni.

La bestemmia può diventare un'abitudine dalla quale non ci si libera più, un vizio terribile; conosco però persone che sono riuscite a smettere seppur con grande fatica e ci si riesce solo se trovi un buono motivo per non farlo più. Vi è un'altra forma di bestemmia, quando si usa il nome di Dio per giustificare azioni umane che spesso vanno contro il suo volere, lo si utilizza come un vessillo, una bandiera dietro alla quale rifugiarsi per giustificare azioni malvagie, guerre, atti di violenza o di intolleranza, questo è accaduto nel passato ma anche oggi, negli ultimi decenni alcuni leader politici hanno scomodato Dio, lo hanno impugnato per giustificare guerre in nome della democrazia e della libertà, nulla di più blasfemo. Bestemmiare poi è deturpare l'immagine di Dio affermando cose non vere di Lui, per esempio affermare che a quella persona è capitata una disgrazia, una malattia solo perché non

pregava abbastanza o non andava a Messa; dire ad un bambino che se non si comporta bene Dio lo punisce; ridurre Dio ad un portafortuna perciò prego e vado a Messa solo per tenermelo buono; tutto questo è svilire la sua vera immagine, il suo vero volto.

Questo comandamento ci invita a togliere da Dio tutto ciò che non è Lui, come un abile restauratore che ogni giorno, poco per volta, giorno per giorno ripulisce un affresco per riportarlo al suo originario splendore.

Quante incrostazioni si accumulano sul volto di Dio, i nostri sensi di colpa, le nostre false immagini di Lui, le esperienze negative di Chiesa che magari abbiamo fatto, pregiudizi, falsità che ci sono state insegnate e trasmesse.

Si tratta di fare pulizia. Quando è opportuno nominare il nome di Dio?

Quando preghiamo e quando parliamo di Lui per far intuire agli altri la sua esistenza e la sua bellezza.

Quando preghiamo.

Qui dobbiamo chiederci se preghiamo e come. Pregare è innanzitutto parlare in modo spontaneo con il Signore, sfogarmi con Lui, ringraziare, affidargli ciò che vivo e le altre persone, ciò che mi preoccupa, posso anche arrabbiarmi con Lui, dirgliene quattro, a Lui si può dire proprio tutto e come voglio, senza fronzoli tanto Lui accoglie tutto.



Attenzione però, la preghiera spontanea tende ad esaurirsi, a volte dal nostro cuore non esce nulla, siamo aridi e ci mancano le parole, ecco allora che dobbiamo sempre attingere anche alle parole che Dio ha preparato per noi: sono quelle preghiere “già pronte” che fanno parte della tradizione della Chiesa e quelle contenute nella Bibbia.

La preghiera non sia un monologo con noi stessi ma un chiamare Dio, un chiamarlo per nome con il segno di croce per ricordarci che è Padre e Figlio e Spirito Santo, un ascoltare ciò che ha da dirci e dirgli ciò che abbiamo desiderio di dirgli. Questo comandamento messo in positivo si può esprimere così: parla con Dio e parla di Dio!

*Don Paolo Quattrone*

Tratto da Messalino on-line

## OLTRE LA VITA



### Madre Virgilia Trasatti

La vita di questa nostra Sorella e Madre credo si possa dire caratterizzata da tante virtù, ma soprattutto pensiamo che tutti coloro che hanno avuto la grazia di conoscerla da vicino, hanno potuto certamente constatare in lei una profonda e costante umiltà e dolcezza di tratti con cui ha saputo conquistare i cuori.

La sua vita di consacrazione è iniziata con il suo ingresso in Congregazione nel 1954 ed ha avuto la sua conferma definitiva con la professione perpetua nel 1962.

Fin dai primi anni si è sempre dimostrata amante della Congregazione e disponibile ad ogni richiesta delle Superiori, pronta ad ogni servizio con un'obbedienza serena e gioiosa.

È stata impegnata per qualche anno nell'insegnamento nella scuola elementare, ma, in seguito, viste le sue buone capacità intellettive, le è stato proposto di proseguire gli studi fino a farle conse-

guire la laurea in lingua e letteratura inglese, motivo per cui, per perfezionare la conoscenza della lingua, ha vissuto un periodo di tempo in Inghilterra. Ottenuta la laurea, in realtà non ha esercitato questa professione, poiché le superiori avevano notato le sue doti che avrebbero potuto fare di lei una brava formatrice e le hanno affidato l'incarico di seguire la formazione delle suore più giovani, compito che svolse sempre con amore e dedizione fino al 1978, anno in cui è stata scelta come una delle quattro suore che andarono ad aprire la prima missione in Brasile.

Subito si è inserita con il suo stile semplice e generoso in quella Terra brasiliana, tanto che fin dal primo momento è stata amata dai Brasiliani, che ancora oggi la ricordano con tanto affetto e simpatia.

In pochissimo tempo ha appreso la lingua portoghese, cominciando subito a donarsi ai piccoli e ai poveri con vera passione, senza alcun risparmio di sé, con quel suo tono umile e tenero che tutti ancora conservano nel loro ricordo.

Quando in quella Terra, cominciarono ad avvicinarsi alla Congregazione le pri-

me giovani desiderose di diventare Pie Operaie dell'Immacolata, a Madre Virgilia è stato affidato il compito di essere loro guida e maestra. Oggi sono numerose le nostre consorelle brasiliane che, attraverso vari messaggi e testimonianze, stanno esprimendo tutta la loro ammirazione e gratitudine per gli insegnamenti di vita da lei ricevuti.

Dopo 15 anni di permanenza in Brasile, pur con suo evidente dispiacere, è ritornata in Italia perché l'Istituto aveva bisogno di lei per affidarle alcuni incarichi importanti. Infatti nel 1993 è stata nominata Vicaria generale, continuando a distinguersi per la sua umiltà e semplicità unite a fermezza nel portare avanti l'unico desiderio di compiere la volontà di Dio.

Nel 2005 dal Capitolo Generale è stata eletta Superiora Generale, accettando questo nuovo servizio con lo stesso spirito di fede che sempre l'ha caratterizzata, continuando a darsi senza nulla risparmiare, dimostrando un amore tenero e davvero materno nei confronti di ciascuna di noi sue consorelle, ma anche adoperandosi per il bene di qualsiasi persona delle diverse località.

A lei dobbiamo riconoscere il merito di aver desiderato e attuato la bella idea di dare vita ad una associazione di laici che potessero condividere il nostro carisma spirituale e apostolico: ecco perché sono nati quelli che ancora oggi si chiamano "Amici del Marcucci" e che ora sono

presenti non solo in Italia, ma anche in Brasile, nelle Filippine e in Madagascar.

Terminato il suo mandato di Superiora Generale, si è messa da parte, sottoponendosi all'obbedienza umile e silenziosa alle Superiori, mantenendo sempre il suo costante sorriso e la sua dolcezza di tratto, che non sono mai venuti meno neppure quando la malattia l'ha costretta a letto e le ha tolto la capacità di esprimersi con la parola. Mai si è sentito dalla sua bocca un minimo lamento; sempre ha continuato a guardare con il sorriso chiunque andava a trovarla. Sicuramente questo lungo periodo di sofferenza le è servito per una piena purificazione interiore, per cui ci viene naturale pensarla ora nella gloria del Paradiso a godere il premio della sua lunga vita di donazione gioiosa, accanto ai suoi genitori, al nostro Padre Fondatore, a Madre Tecla e a tutte le consorelle che le hanno voluto bene e alle quali lei stessa ha fatto tanto del bene.



Nel salutarla oggi, non possiamo non ricordare che proprio in questo giorno, nel 1957, ella aveva celebrato la sua prima professione temporanea: è sicuramente una coincidenza non casuale, ma nel piano del Signore c'è sicuramente un legame molto stretto tra quell'inizio e quello che oggi segna per lei un altro inizio nella contemplazione del Signore e della Vergine Immacolata, suoi grandi amori a cui ha donato tutta la sua vita.

Cara Madre Virgilia, da lassù continua a guardarci con quella tua abituale benevolenza e intercedi per le tue sorelle e per i tuoi nipoti, come pure per l'intera nostra Congregazione, ottenendoci dal Signore la grazia di tante nuove vocazioni.



*Madre Daniela Volpato*

## A ZIA SUOR VIRGILIA

“Vieni con me...ti farò pescatore di uomini” e tu senza indugio hai lasciato tutto e lo hai seguito.

Questo verso del Vangelo di Marco è quello che più rappresenta tutta la tua vita cara zia. Per questo penso che non ci sia bisogno di scrivere molto su di te, sulla tua dedizione totale a Lui, sul tuo dolce sorriso...perché chiunque ha sfiorato il tuo cammino, ha incontrato Dio...il tuo unico e grande Amore.

Me ne sono resa conto da bambina, quando sfogliando il tuo libro di preghiere, ho letto affascinata i pensieri con i quali ti riferivi a Dio!

Descrivendo la tua “chiamata” con parole che mai più ho letto e mai più leggerò. Quell'amore bello per Dio traspariva in te, in ogni tuo gesto e penso a come i carcerati, i bambini, le sorelle, noi nipoti ci siamo sentiti sfiorati dal tuo dolce sorriso, amati come solo Dio sa amarci, senza essere giudicati, senza pregiudizi; che grande insegnamento hai lasciato a tutti cara zia!

Non avevo tanta voglia di scrivere su di te, anche per me la vita non è stata semplice, ma a te lo dovevo!

Siamo state sempre molto legate noi due, da un filo invisibile che né il tempo e né la tua malattia hanno reciso, continuo a parlare con te, come se tu fossi qui accanto a me in ogni istante. Mi sono sempre sentita protetta dalla tua preghiera, ora la sento ancora di più, sono certa che sei con Dio, origine e fonte di ogni creatura. Continua a pregare per tutti noi, cara zia, per l'umanità intera che oggi più che mai ha bisogno di persone come te, che testimoniano la presenza viva di Dio in mezzo a noi, non di un Dio assente ma partecipe di ogni attimo della nostra vita.

Ti amiamo zia Virgilia! Con affetto Raffaella



Ma dre Virgilia eletta Madre Generale, posa con il suo Consiglio



Madre Virgilia con le sue sorelle, i nipoti ed i nipotini

## L'ANGOLO DELLA POESIA

### Lentamente muore *di Martha Medeiros*

Lentamente muore

chi diventa schiavo dell'abitudine,  
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,  
chi non cambia la marcia,



chi non rischia e cambia colore dei vestiti,  
chi non parla a chi non conosce.

Muore lentamente chi evita una passione,  
chi preferisce il nero su bianco  
e i puntini sulle "i"



piuttosto che un insieme di emozioni,  
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,  
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,  
quelle che fanno battere il cuore  
davanti all'errore e ai sentimenti.

Lentamente muore

chi non capovolge il tavolo,

chi è infelice sul lavoro,

chi non rischia la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno,

chi non si permette almeno una volta nella vita, di fuggire ai consigli sensati.

Lentamente muore chi non viaggia,

chi non legge,

chi non ascolta musica,

chi non trova grazia in se stesso.

Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,

chi non si lascia aiutare

chi passa i giorni a lamentarsi

della propria sfortuna o della pioggia incessante.

Lentamente muore

chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,

chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,

chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi,

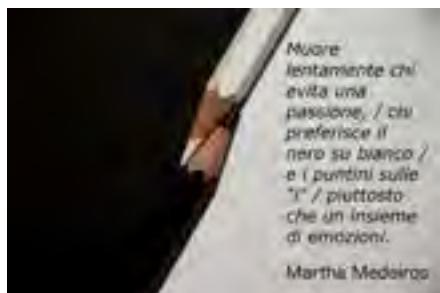
ricordando sempre che essere vivo

richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.

Soltanto l'ardente pazienza

porterà al raggiungimento

di una splendida felicità.





# SBRICIOLATA DI PATATE

FATTO IN CASA DA BENEDETTA



La sbriciolata di patate è una torta salata ripiena di salsiccia e formaggio. Un piatto unico dal sapore intenso, perfetto sia per le cene o i pranzi a casa sia per i picnic e le gite fuori porta.

Questo delizioso tortino di patate gratinato al forno è facilissimo da preparare e da portare sempre con noi come pranzo al sacco al lavoro oppure all'università. Naturalmente l'ingrediente principale sono le patate, alle quali aggiungeremo altri ingredienti di semplicissimo reperimento: uova, farina, formaggio e pane grattugiato.

Per il ripieno ho usato delle salsicce e della mozzarella, ma possiamo variare in base a quello che abbiamo a nostra disposizione in frigo e in dispensa. Insomma, questa sbriciolata di patate è anche una comoda ricetta svuota-frigo!

L'unica accortezza è quella di scegliere

sempre la mozzarella per pizza, perché in cottura perderà meno acqua.

Provate anche voi a fare in casa questo tortino e, se questa ricetta vi è piaciuta, condividetela con i vostri amici!

## INGREDIENTI

### Per l'impasto

- 600 g patate
- 1 uovo
- 180 g farina 00
- 40 g formaggio grattugiato
- sale q.b.
- 2 cucchiaini pane grattugiato
- pepe q.b.

### Per il ripieno

- 2 salsicce
- 200 g mozzarella per pizza a dadini

## PROCEDIMENTO

- Per prima cosa lessiamo le patate in acqua bollente e, nel frattempo, soffriggiamo mezza cipolla tagliata a striscioline in una padella con dell'olio di oliva. Aggiungiamo la salsiccia a pezzettini.
- Controlliamo con una forchetta che le patate siano morbide e scoliamole. Per sbricolarle abbiamo due opzioni: possiamo sbucciarle e schiacciarle con la forchetta oppure usare lo schiacciapatate.
- Aggiungiamo il sale, un uovo e mescoliamo bene. Continuando ad amalgamare, uniamo il formaggio grattugiato e la farina. Ecco pronto il nostro impasto per la sbriciolata!
- Prendiamo una tortiera apribile e rivestiamo il fondo di carta forno. Ricopriamo la base con l'impasto di patate, premendo con le mani per compattarlo. Lasciamone un po' da parte per la copertura.
- Versiamo il ripieno di cipolla e salsiccia sulla base e aggiungiamo la mozzarella per pizza tagliata a dadini.
- Ricopriamo il tutto con l'impasto avanzato, prendendone dei pezzettini con le mani e distribuendoli sulla superficie. In questo modo creeremo dei ricciolini di patate che, in cottura, diventeranno croccanti. Terminiamo con una spolverata di pane grattugiato e un po' di pepe.
- Inforniamo la sbriciolata di patate e lasciamo cuocere per 35 minuti a 200°.
- La nostra sbriciolata di patate è pronta, il ripieno è delizioso e la superficie è dorata e croccante!

Buon  
Appetito!



## **LUCI DI MARIA**

Anno XLVIII – n. 5 – SETTEMBRE / OTTOBRE 2021- BIMESTRALE

Redazione: Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma

Tel. 06.6240710 - Fax 06.6245112

C/C n. 71017008

### **Gruppo redazionale**

Suor M. Antonia Casotto

Suor M. Giuseppina Coccia